

Guerra, la mobilitazione

LA NOVITÀ

MONSELICE Sono arrivati nella mattinata di ieri i primi 46 profughi partiti dall'Ucraina e giunti al vecchio ospedale di Monselice, diventato hub di prima accoglienza sanitaria. Il viaggio è iniziato lunedì, con una corriera che ha radunato donne, bambini e ragazzi della zona di Kiev e della Kharkiv martoriata dalle bombe. Passando per Odessa, deviazione rischiosa, l'autista ha guadagnato la frontiera, dove un pullman vicentino ha caricato i profughi e li ha condotti nel Padovano.

Per prima cosa sono stati sottoposti a tamponi e sei sono risultati positivi: sono senza sintomi, ma il personale li ha isolati al quarto piano dell'ospedale appositamente attrezzato per le quarantene.

L'EMOZIONE

Ad accogliere i profughi c'era il sindaco Giorgia Bedin, la polizia locale con il comandante Albino Corradin, i servizi sociali del Comune e i volontari di Protezione civile, Croce rossa e scout. Oltre al personale della Uilss 6 che gestisce la struttura. Sono in gran parte giovani donne e bambini, con qualche anziana e alcuni ragazzini sotto i 18 anni, riusciti a evitare la chiamata alle armi.

Un arrivo sommosso, carico di stanchezza e mesi silenzi, rotti solo dal pianto dei bambini travolti. Tra i più piccoli c'è un bimbo cardiopatico, affidato a uno specialista. Mentre una giovane madre non riesce a smettere di piangere, qualche ragazza prova a sorridere, illuminando il volto provato dalle ultime settimane. L'interprete Michele ha una parola per tutti: «Alcuni sono sotto choc e non capiscono che adesso sono in un luogo senza guerra». Metà del gruppo viene dal comune di Vasilkov, paesino a sud-ovest della capitale.

Sono quasi tutte bambine o ragazze di vent'anni al massimo che fanno parte della casa famiglia (leggi orfanotrofo) di "mamma Lena", che ha dato loro un tetto e le ha seguite anche nell'esilio più amaro. Negli anni, la Casa di Lena ha stretto contatti con tante associazioni spagnole e italiane, che ospitano tre mesi l'anno le bambine dando loro l'opportunità di imparare una lingua e farsi un futuro altrove.

LE STORIE

Anna, 20 anni e un volto di rara delicatezza, parla perfettamente spagnolo e torrebbe raggiungerla la sua famiglia adottiva, ma qualche ostacolo burocratico per ora lo impedisce. Più fortunata è Katerina, 18enne bres-



Apri l'ex ospedale: accolti 46 profughi

► Ieri l'arrivo nel nuovo punto di assistenza sanitaria. Sei positivi al Covid. Sono donne, bambini e ragazzi orfani partiti lunedì da Kiev e Kharkiv

sciuta da una coppia del Vicentino, introdotta da mamma Lena all'associazione "Duellile accoglie". Vittorio Barberi non vede l'ora di riabbracciare quella che considera una terza figlia: «Paragola italiana benissimo, viene da noi da quando aveva 6 anni. Per lei e sua sorella ho già preparato un appartamento se sceglieranno di restare qui. Nessun problema per il lavoro, io e i miei amici faremo a gara per darle un futuro». Vittorio la vede da lontano scendere dalla corriera e si saluta sbarrandosi. Dopo le for-

malità burocratiche, Katerina tornerà a casa.

L'AUTO

Nel frattempo il comandante Corradin vuole dai suoi massimi assistenti e chiede urgentemente latte in polvere per i neonati; in 10 minuti una volontaria va al supermercato e torna con tre sporte piene. La solidarietà della popolazione è tanta, ma c'è bisogno di qualche asciugamano e vestitino. Il mantra è che «devono sentirsi a casa loro».

La Protezione civile ha attivato una spola tra Italia e Ucraina per la consegna di una quindicina di autoambulanza. Fa parte della seconda missione partita giovedì un mezzo con un autista del gruppo provinciale di Padova e un altro autista del gruppo comunale di Vo'. I camion, partiti da Palmanova, ieri erano già in Ungheria. Grazie al contributo di associati e amici anche Con-

fapi Padova ha organizzato una missione umanitaria di 21 volontari e 9 mezzi: il gruppo è partito da Padova ieri mattina con destinazione Przemysl, valico di confine tra Polonia e Ucraina. Il presidente delle piccole e medie industrie, Carlo Valerio, dichiara: «La questione ci riguarda da vicino, soprattutto per il dramma umanitario ai confini orientali della nostra Europa, con quasi 3 milioni di sfollati». Tutto quello che Confapi ha raccolto grazie alla generosità degli associati sarà destinato ai campi profughi: lì gli imprenditori raduneranno un centinaio di rifugiati e li porteranno in Italia.

Giovanni Brunoro

PROTEZIONE CIVILE E CONFAPI SONO IMPEGNATE IN DUE MISSIONI PER PORTARE VIVERI E AMBULANZE

RICEVERANNO CURE E VISITE MEDICHE. POI ENTRO 5 GIORNI CHI NON È CONTAGIATO SARÀ INDIRIZZATO AI CENTRI D'ACCOGLIENZA



L'ACCOGLIENZA A sx in alto, i profughi ieri a Monselice in attesa del tampono. Sopra, due bimbi appena arrivati giocano davanti alla tenda della Croce rossa. A sx sotto, la missione organizzata da Confapi e partita ieri alla volta dell'Ucraina (Alessandra Lazzarotto/News24hours)

L'iniziativa

Le scuole in marcia contro la guerra

(L.R.) Duecento alunni in marcia, Tutto l'Istituto comprensivo egugnano è sceso nelle strade di Battaglia Terme per dire no alla guerra. È stato questo il segnale forte della marcia della pace che mercoledì ha impegnato le otto scuole primarie e secondarie di Due Carrare, Galzignano e Battaglia e una



cinquantina di bambini della scuola materna affiancati da insegnanti, genitori e nonni in un centro del paese colorato dalle bandiere alle finestre, intonate alle vivacità dei canti dei più piccoli. Un corteo solidale al popolo ucraino terminato con il flash mob nel parco Pietro d'Abano.

Guerra, la mobilitazione

LA NOVITÀ

MONSELICE Sono arrivati nella mattinata di ieri i primi 46 profughi partiti dall'Ucraina e giunti al vecchio ospedale di Monselice, diventato hub di prima accoglienza sanitaria. Il viaggio è iniziato lunedì, con una corriera che ha radunato donne, bambini e ragazzi della zona di Kiev e della Kharkiv martoriata dalle bombe. Passando per Odessa, deviazione rischiosa, l'autista ha guadagnato la frontiera, dove un pullman vicentino ha caricato i profughi e li ha condotti nel Padovano.

L'EMOZIONE

Ad accogliere i profughi c'era il sindaco Giorgia Bedin, la polizia locale con il comandante Albino Corradin, i servizi sociali del Comune e i volontari di Protezione civile, Croce rossa e scout. Oltre al personale della Uilss 6 che gestisce la struttura. Sono in gran parte giovani donne e bambini, con qualche anziana e alcuni ragazzini sotto i 18 anni, riusciti a evitare la chiamata alle armi.

LE STORIE

Anna, 20 anni e un volto di rara delicatezza, parla perfettamente spagnolo e torrebbe raggiungerla la sua famiglia adottiva, ma qualche ostacolo burocratico per ora lo impedisce. Più fortunata è Katerina, 18enne bres-



Apri l'ex ospedale: accolti 46 profughi

► Ieri l'arrivo nel nuovo punto di assistenza sanitaria. Sei positivi al Covid. Sono donne, bambini e ragazzi orfani partiti lunedì da Kiev e Kharkiv

sciuta da una coppia del Vicentino, introdotta da mamma Lena all'associazione "Duellile accoglie". Vittorio Barberi non vede l'ora di riabbracciare quella che considera una terza figlia: «Paragola italiana benissimo, viene da noi da quando aveva 6 anni. Per lei e sua sorella ho già preparato un appartamento se sceglieranno di restare qui. Nessun problema per il lavoro, io e i miei amici faremo a gara per darle un futuro». Vittorio la vede da lontano scendere dalla corriera e si saluta sbarrandosi. Dopo le for-

malità burocratiche, Katerina tornerà a casa.

L'AUTO

Nel frattempo il comandante Corradin vuole dai suoi massimi assistenti e chiede urgentemente latte in polvere per i neonati; in 10 minuti una volontaria va al supermercato e torna con tre sporte piene. La solidarietà della popolazione è tanta, ma c'è bisogno di qualche asciugamano e vestitino. Il mantra è che «devono sentirsi a casa loro».

La Protezione civile ha attivato una spola tra Italia e Ucraina per la consegna di una quindicina di autoambulanza. Fa parte della seconda missione partita giovedì un mezzo con un autista del gruppo provinciale di Padova e un altro autista del gruppo comunale di Vo'. I camion, partiti da Palmanova, ieri erano già in Ungheria. Grazie al contributo di associati e amici anche Con-

Olena Laskova sarà il ponte fra gli ucraini e la Uilss

LA SANTA

AREZZO Da domenica 20 marzo, Olena Laskova sarà il ponte tra i profughi ucraini e il sistema sanitario italiano. La donna, di 35 anni, è ucraina e vive in Italia da 10 anni. Ha una laurea in medicina e ha lavorato in un ospedale di Kiev. Ora è a Arezzo, dove ha appena iniziato a lavorare come interprete e assistente sociale presso l'Uilss 6.

IL ROLLO

La donna è ucraina e vive in Italia da 10 anni. Ha una laurea in medicina e ha lavorato in un ospedale di Kiev. Ora è a Arezzo, dove ha appena iniziato a lavorare come interprete e assistente sociale presso l'Uilss 6.

La donna è ucraina e vive in Italia da 10 anni. Ha una laurea in medicina e ha lavorato in un ospedale di Kiev. Ora è a Arezzo, dove ha appena iniziato a lavorare come interprete e assistente sociale presso l'Uilss 6.



Si cercano 300 posti in case e strutture: il bando in Prefettura

► L'invito per trovare operatori economici a cui affidare la gestione offrono anche servizi di supporto e integrazione



MONSELICE. A sx in alto, i profughi ieri a Monselice in attesa del tampono. Sopra, due bimbi appena arrivati giocano davanti alla tenda della Croce rossa. A sx sotto, la missione organizzata da Confapi e partita ieri alla volta dell'Ucraina (Alessandra Lazzarotto/News24hours)

L'INIZIATIVA

Le scuole in marcia contro la guerra

PROTEZIONE CIVILE E CONFAPI SONO IMPEGNATE IN DUE MISSIONI PER PORTARE VIVERI E AMBULANZE

Si cercano 300 posti in case e strutture: il bando in Prefettura

► L'invito per trovare operatori economici a cui affidare la gestione offrono anche servizi di supporto e integrazione

La Prefettura di Padova ha pubblicato un bando per la gestione di 300 posti letto in strutture ricettive per profughi ucraini. Il bando è rivolto a operatori economici che vogliono offrire servizi di accoglienza e integrazione. Le strutture possono essere case private, alberghi, strutture turistiche o strutture sanitarie. Il bando prevede anche servizi di supporto e integrazione per i profughi, come corsi di lingua e orientamento.

PER CACCIO SPINTI NELLE APPARTAMENTI CACCIO SPINTI 250 EURO AL GIORNO. NEI CENTRI COLLETTIVI 250 EURO

Il bando prevede anche servizi di supporto e integrazione per i profughi, come corsi di lingua e orientamento. Le strutture possono essere case private, alberghi, strutture turistiche o strutture sanitarie. Il bando prevede anche servizi di supporto e integrazione per i profughi, come corsi di lingua e orientamento.

GB THERME HOTELS
Abano Terme, Italy
Con GB Hotels, lavori meglio

Selezione personale per le seguenti aree:
RESTORANTE
BAR
HOUSEKEEPING
TERME - MASSAGGI - ESTETICA
FISIOTERAPIA

La ricerca è basata su Skills e Competencies. 800.771

Presenta il tuo appartamento:
efficienza@gbhotels.it
o chiama il 049.8619632